

L'ESTATE UGGIOSA DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

Nel terzo trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese patisce ancora la difficile situazione congiunturale che da tempo attanaglia il settore, registrando cali continui della cifra d'affari. Un'evoluzione al ribasso, indotta dalla contrazione sia dell'afflusso di clienti che dei volumi di vendita.

Le prospettive ottimistiche dei commercianti sono circoscritte ai prossimi tre mesi grazie all'arrivo del periodo natalizio, che potrebbe dare un po' di sollievo al settore.

Commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio ticinese non si smarca in questo terzo trimestre dell'anno dalla difficile situazione congiunturale che da tempo attraversa. L'evoluzione della cifra d'affari illustra in maniera concisa la tendenza negativa, registrando contrazioni su base annua del -1,5% a luglio, del -4,3% ad agosto e del -2,1% a settembre. Un andamento indotto dal declino dell'afflusso di clienti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, lamentato dal 44% dei commercianti interpellati (al cospetto di un aumento avvertito nel 26% dei casi). Di riflesso, il quan-

titativo di vendite trimestrali diminuisce nel 29% dei negozi sondati, a fronte del 21% in cui è aumentato. Il volume delle scorte è cresciuto, ed è giudicato lievemente eccedentario. L'impiego di personale del settore è incrementato dello 0,6% su base trimestrale, per assestarsi a ottobre a un livello giudicato adeguato. Gli utili trimestrali rimangono stabili nella metà delle aziende sondate, calano nuovamente nel 41% e crescono solo nell'8% dei casi. I pareri espressi dai commercianti circa la situazione degli affari di ottobre riassumono il difficile periodo che attraversa il settore: il 42% dei negozianti ritiene la situazione cattiva, il 52% né buona né cattiva e unicamente il 6% buona.

va, il 52% né buona né cattiva e unicamente il 6% buona.

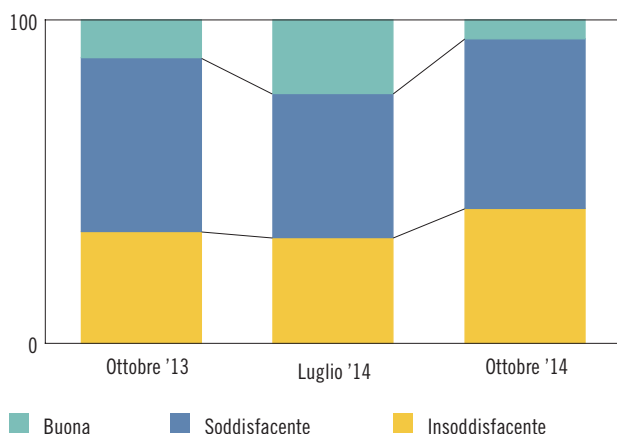
Le **prospettive** profuse dagli operatori emanano un contenuto e temporaneo ottimismo che si limita, per ora, al periodo natalizio. Per i prossimi tre mesi prevedono un rialzo della cifra d'affari e un livello stabile dell'impiego. Entusiasmo che purtroppo si smorza con le indicazioni per i prossimi sei mesi, quando la situazione degli affari è nuovamente data in peggioramento.

Negozi piccoli

Come riscontrato nei periodi precedenti, anche nel terzo trimestre del 2014 i piccoli commerci ticinesi seguitano ad attraversare una fase ostile ben illustrata dalle continue e importanti contrazioni su base annua della cifra d'affari: -3,8% a luglio, -4,2% ad agosto e -3,7% a settembre. Esito condizionato dal minor afflusso di clienti rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, riscontrato da oltre la metà dei piccoli commercianti (a fronte del 19% che percepisce maggiori movimenti). Evoluzione che incide ne-

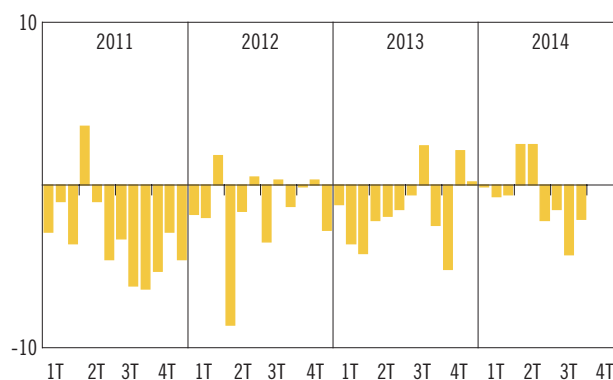
F. 1

Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da ottobre 2013



F. 2

Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2011



L'ESTATE UGGIOSA DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

gativamente sui quantitativi di vendita trimestrali, diminuiti nel 49% dei negozi interpellati (cresciuti solo nel 6% dei casi). Il volume delle scorte, considerato eccessivo, è cresciuto nel corso del trimestre. L'occupazione si è ridotta del -1,8%, per attestarsi a fine periodo a un livello giudicato adeguato. In tale contesto, gli utili trimestrali calano nel 52% dei commerci, rimangono stabili nel 40% e aumentano solo nell'8%; e la situazione degli affari di ottobre è giudicata cattiva dal 45% degli operatori, né buona né cattiva dal 54% e buona solo dall'1%.

I commercianti delle piccole superfici commerciali **prevedono** a tre mesi fatturato e livello d'impiego immutati, mentre a sei mesi un nuovo deterioramento degli affari.

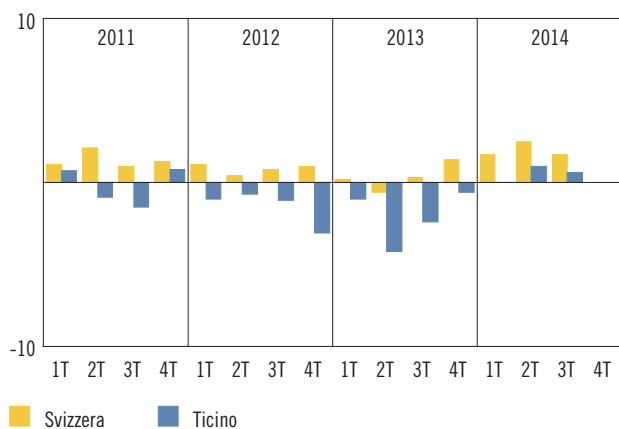
Negozi medi e grandi

Anche per le medie e le grandi superfici di vendita ticinesi il terzo trimestre dell'anno si è rivelato poco felice. L'aumento della cifra d'affari registrato nel mese di luglio (+0,9% su base annua), è stato sterilizzato dalle flessioni accusate nei mesi di agosto (-1,7%) e di settembre (-0,4%). Una tendenza negativa più accentuata per le grandi realtà commerciali, rispetto alle medie superfici che sono riuscite a contenere le perdite. Complessivamente, nelle attività commerciali di media e grande entità la stabilità riscontrata su base annua dell'afflusso di clienti non è stata sufficiente a evitare la flessione dei quantitativi di vendita e il conseguente aumento del volume delle scorte, giudicato ora eccessivo. L'occupazione totale nel mese di ottobre è giudica-

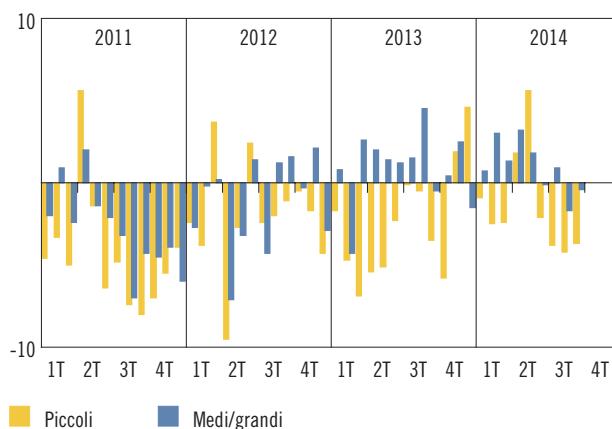
ta adeguata. In tale contesto, gli utili trimestrali tornano nuovamente nelle cifre rosse dopo tre trimestri positivi, e la situazione degli affari di ottobre è giudicata prevalentemente negativa dai commercianti interpellati.

Le **prospettive** emanate dai negozianti sono prudenti sia a tre mesi, periodo per il quale indicano un possibile aumento degli acquisti e un livello stabile dell'impiego, sia a sei mesi, indicando una situazione degli affari relativamente stabile.

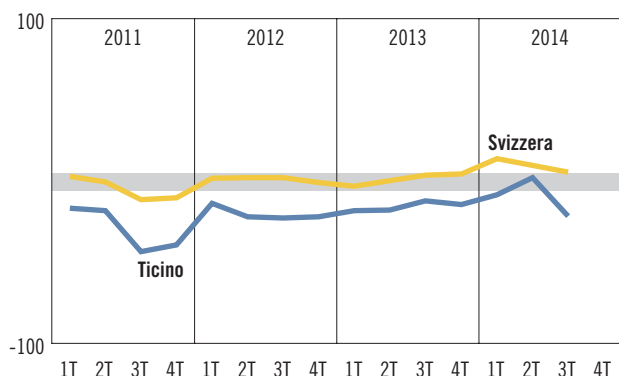
F. 3 Variazione degli occupati equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



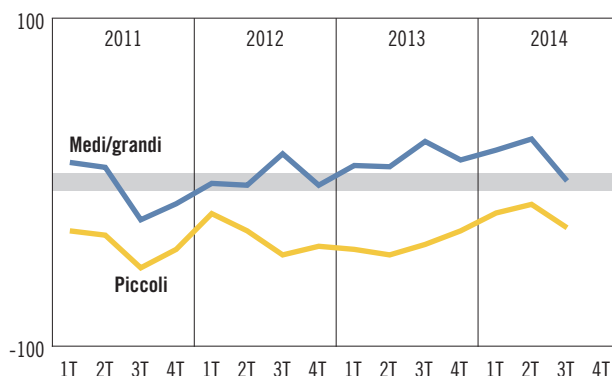
F. 4 Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mesi, dal 2011



F. 5 Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6 Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



L'ESTATE UGGIOSA DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2014

L'opinione

Come si evince dai dati statistici il terzo trimestre è stato particolarmente negativo. Il fatturato ha registrato un calo generale, più marcato nei negozi piccoli. Come ogni anno si fa molto affidamento sul periodo natalizio cui però farà seguito sicuramente un calo nei primi mesi del prossimo anno. A determinare questa situazione negativa ha contribuito la meteo avversa con conseguente calo dei pernottamenti. Sul fronte legislativo c'è da segnalare con piacere la decisione del Consiglio

federale di approvare la Mozione del Consigliere agli Stati Filippo Lombardi che prevede una fascia oraria minima nazionale per gli orari di apertura dei negozi del commercio al dettaglio: fino alle 20.00 (dal lunedì al venerdì) e fino alle 19.00 al sabato. Nel rispetto delle disposizioni della legge sul lavoro, i Cantoni possono definire orari di apertura più lunghi e decidere in merito all'apertura serale infrasettimanale e all'apertura domenicale. Il relativo Messaggio è stato trasmesso al Parlamento per approvazione.



Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi